Anno XIII N. 178 — Udine, Venerdì 8 agosto 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . » 2

Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

GLI ORDINAMENTI MODERNI
e la felicità dei popoli

Con una statistica alla mano abbiamo in un nostro numero notato che in Francia cresce l'indebolimento fisico del popolo, e diminuisce la popolazione. Le morti e le nascite si equilibrano, al contrario delle altre nazioni, nelle quali le ultime superano costantemente le prime. Ma ciò che in questo stato di cose dà facilmente il tracollo, si è l'emigrazione in America, che anche in Francia prende una estensione sempre maggiore ed assai dannosa.

La *Tribuna* considerando questo stato di cose, toccato appena delle cause che rendono sempre più scarse le nascite, si ferma piuttosto a ricercare la ragione di tanta emigrazione da un paese che presenta mille risorse, dove i salari sono quanto mai retributivi, dove la ricchezza è così equamente estesa a tutte le classi: e la trova nello spirito fiscaleggiante dei governi de' giorni nostri, nelle continue leggi vessatrici ed inceppanti quella libertà personale, che è nella natura dell'uomo civile ed alla quale a mala voglia si rinunzia. Ed è così che que' francesi che potrebbero emigrare dall'Europa per le loro colonie d'Africa, delle Antille e dell'Asia, rimanendo sempre in territorio francese, appunto per questo che rimarrebbero sempre sotto il loro governo, preferiscono abbandonare la patria loro, per farsi cittadini delle repubbliche o nordiche o meridionali di America. E del pari avverrà degli italiani, i quali se vorranno continuare ad emigrare, non prenderanno mai la via del Mar Rosso e di Massaua, ma bensì quella dell'Atlantico.

E crediamo che per rispetto all'emigrazione, la *Tribuna* dica il vero è perciò una delle grandi cause della diminuzione della popolazione francese in Francia, continuerà ad essere la emigrazione; appunto perchè la *madre-patria* con governi e con leggi che disgustano ogni ordine di cittadini, li provoca e li spinge a lasciare il patrio suolo. E questo faranno anche gli italiani.

Ma la questione più grave riguardo allo spopolamento della Francia sta nel fatto che da qualche tempo le nascite non stanno più in proporzione maggiore delle nostre, come avviene altrove. E qui la colpa non istà più negli ordinamenti politici ed amministrativi del governo, ma nella grande demoralizzazione nella quale è caduta la società francese; quella società che foggiatasi alla dottrina del sensualismo e del sordido egoismo, che educata per un secolo alle infami dottrine volterriane, ha perduto ogni immagine di vita cristiana e così oggi paga il fio del culto con cui hanno onorato il più sordido de' loro concittadini.

Oggi prevale in Francia il celibato vizioso, perchè si vuole godere la vita epicurea senza alcun limite di tempo e di modi, epperciò si rifugge dal matrimonio; ed ecco che i matrimoni diminuiscono: e se si fanno matrimoni, questi non sono più matrimoni resi fecondi dalla benedizione divina e dal rispetto alla istituzione del matrimonio cristiano: ed ecco che divengono sterili: e la morte prende forza sulla vita, le nascite stanno al disotto delle morti.

Ecco la causa vera dello spopolamento della Francia. La mancanza di una vita cristiana: la mancanza delle virtù che santificano la famiglia e la società: che esser devrebbero il fondamento della stabilità delle nazioni non solo, ma delle loro forze e della loro prosperità.

E l'Italia che si inoltra a grandi passi per questa via funesta, guardi alla Francia di Voltaire, e s'arresti fin che ne è in tempo.

I GIORNALI CATTOLICI DI ROMA

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

“ Nel giornale *La Sera*, nella solita *Cronaca Vaticana*, che di Vaticano non ha che il nome, si insinua che esistano *divergenze e scissure fra l'egregia Voce della Verità e L'Osservatore Romano*:

“ Abbenchè non vi sia bisogno alcuno di smentire siffatte maligne insinuazioni, tuttavia, per respingerle come meritano, dichiariamo che fra questi due giornali regna la più completa e cordiale armonia e la più perfetta intelligenza, sì per riguardo ai principii cattolici e papali, che ambidue si onorano difendere e propugnare, sì per rispetto ai rapporti personali fra gli scrittori dei medesimi.

« Questo dichiariamo anche per prendere da ciò occasione di raffermare pubblicamente l'intima concordia di sentimenti fraterni che la Dio mercè esiste, ed esisterà mai sempre, fra due periodici cattolici, che da parecchi anni nella capitale del mondo cattolico con identico impegno e con uguale affetto si sono consacrati alla difesa della santa causa della Chiesa e del Papato. „

SI CHIAMA GIUSTIZIA?

A Milano l'altr'ieri è finito un processo curioso.

Due mesi fa al *Continental* veniva arrestato un prete lorenese, certo Kreutzer, il quale, al momento di pagare il piccolo conto dell'albergatore, lo aveva pregato di aver pazienza un paio di giorni, perchè aspettava denari da casa.

L'albergatore, invece, temendo di venir gabbato lo denunziò e l'autorità giudiziaria credette di poter rilevare, nell'affermazione del Kreutzer che aspettava denaro da un momento all'altro, un raggiro fraudolento atto ad ingannare l'altrui buona fede allo scopo di acquistar credito, e lo arrestò!

Due giorni dopo l'arresto però arrivarono effettivamente al suo indirizzo due vaglia direttigli dalla madre, uno di 100 e l'altro di 200 lire, vale a dire per una somma più che sufficiente per far fronte agli impegni.

Ciò nonostante il Kreutzer rimase ancora in carcere per più di 2 mesi e soltanto ieri venne tradotto all'udienza in mezzo ai carabinieri e tra la grande curiosità del pubblico.

Il Tribunale pronunziò una sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato, ed ha fatto il suo dovere, ma non ha reso giustizia. Come è stato possibile tener vivo il processo dopo che i danari erano giunti? come si potè credere truffatore un tale che i fatti mostravano innocente?

Ma pur ammettendo l'assurdo che il processo dovesse aver corso, come si è fatto a tener in carcere per due mesi il Kreutzer completamente dimenticato?

Queste domande sono troppo gravi, perchè debbano passare inosservate. Non ci si risponderà, lo sappiamo. Ebbene, protesteremo in nome della libertà personale, che è sacra più di quella strombazzata dal liberalismo.

Non facciamo la questione del prete, ma dello straniero, e dell'individuo che si vede colpito dalla più atroce delle ingiurie e privato ingiustamente da diritti che devono essere rispettati anche dagli amministratori della giustizia.

Ah se l'on. Zanardelli pensasse un po' a queste enormità, certo ben meriterebbe da tutti.

IL DIRETTORE DELLE ELEZIONI..?!

Il signor Crispi triplice ministro del felice Regno italico, ritenendo che i risultati tutt'altro che lusinghieri che il governo raccoglie nelle sue manovre elettorali dipendano più dalla direzione di codesto servizio, impiantato al ministero dell'interno, che dal malcontento nelle popolazioni, avrebbe deciso di sollevare il comm. Berti, direttore generale della polizia, dai delicati incarichi dei quali era investito, e di sostituirlo con persona che dia migliore affidamento nell'ardua impresa...

Per cotesti soli motivi sarebbesi abbandonato il progetto di non coprire il posto vacante di sotto segretario di Stato dell'*Interno*, e di chiamare a tale posto un amico di Zanardelli, che è abilissimo nei lavori... di questa specie.

Un tal cambiamento d'indirizzo allontanerà l'epoca delle elezioni generali politiche, e dovrà portare un importante movimento nei rappresentanti del governo e negli uffici delle provincie italiane.

La *Riforma* nota la grandissima astensione degli elettori romani dalla elezione di domenica.

Tale astensione è avvenuta, secondo la *Riforma*, prima, perchè gli elettori non hanno voluto esporre alla sorte dell'urna una delicatissima questione di convenienza internazionale; secondo, per condannare l'agitazione che si è voluto tentare relativamente all'anzidetta delicatissima questione.

A noi parrebbe che se tali fossero stati gli intendimenti della maggioranza degli elettori romani, avrebbero dovuto accorrere in massa all'urna per dare appunto il voto a quel candidato che potesse esprimere l'esclusione della questione delicata e la condanna dell'agitazione che per essa si è sollevata.

Così direbbe il senso comune; ma la *Riforma* dice altrimenti. Forse anche il senso comune è stato riformato, come sono state riformate le Opere Pie.

Prodezze massoniche

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*, foglio liberale di Genova:

« Ci si fa conoscere che la setta massonica, dominante nell'ospitale di Rivarolo, è riuscita ad allontanare con tutti i più raffinati artifizi, la benemerita superiora, Suor Amelia Brunier, perchè colla lealtà del suo carattere, con la nobile fermezza dell'animo suo e la squisita carità, mercè la quale adempieva al proprio ministero, faceva ombra al nuovo direttore di quell'Ospitale ed agli amministratori suoi pari. E l'allontanamento venne ordito e compiuto nel duplice intento d'essere più liberi nei loro procedimenti e d'incutere timore alle Suore.

« Tutti coloro ch'ebbero campo d'apprezzare le belle virtù di cuore e di mente che adornavano quell'ottima superiora, i modi santamente caritatevoli che usava verso quei poveri infermi ed i convalescenti, il vivo interessamento che dimostrò sempre al buon andamento dell'azienda ospitaliera, rimasero meravigliati dell'espulsione, indignati dello sleale procedere della Commissione amministratrice di quell'ospitale e vivamente lamentano che siasi potuto impunemente compiere un fatto così partigiano.

« L'ingiustizia del lamentato provvedimento ha profondamente colpita ed accorata la buona popolazione di Rivarolo Ligure. „

Le giuste parole del *Corriere* rendono inutile ogni ulteriore commento. E' una infamia di più da iscriversi nel gran libro dei rendiconti della *setta* massonica.

I NEMICI DEI GESUITI

Abbiamo narrato le geste del signor Manuel Jurez Colman, presidente della Repubblica Argentina, dei milioni che si mise da parte e del buon governo fatto al suo paese.

Ora il *Diritto* ci avverte che il Colman è un *anticlericale* e che egli sempre « con severità verso il clero gesuita. » (sic).

Ah, dunque i Gesuiti hanno nemici assai degni anche nell'Argentina!

ITALIA

Imola — *Malandrinaggio* — Grave fatto avvenne presso Imola la sera del 4 corrente.

Quattro sconosciuti armati di rivoltelle e tromboni si recarono alla villa dell'esattore della cassa consorziale Vincenzo Gardi e lo obbligarono a firmare un ordine al direttore della Banca Popolare di pagare quindicimila lire.

Il direttore ne pagò 4000 che il contadino Santandrea portò ai malandrini. Questi si fecero accompagnare dal Santandrea in un carettino a Imola.

Intanto si avvisava la questura. Giunsero alla villa Gardi molti agenti, e carabinieri, ma i malandrini erano già partiti.

Nelle vicinanze d'Imola alle ore due di notte si scontrarono i malandrini con una pattuglia di carabinieri. Questi fecero *alt*; e piovve loro addosso una scarica d'armi da fuoco: un carabiniere fu ferito all'occhio sinistro, al braccio e alla gamba destra. Altri due carabinieri fecero fuoco contro i malandrini, ma questi riuscirono a fuggire illesi.

Il carabiniere ferito si chiama Sala Alessandro, trentenne. Fu ricoverato all'ospedale. Il suo stato è grave.

Si deplora che l'avviso del ricatto si sia dato troppo tardi all'autorità, che non potè impadronirsi dei malandrini.

Questi si diressero verso Lugo.

Stando ai connotati, sembra siano i medesimi che recentemente compirono altre grassazioni impunite.

Giunsero a Imola il tenente colonnello dei carabinieri De-Giorgis e il giudice istruttore Romagnoli.

Il fatto produsse profonda impressione.

Si fanno attive indagini per ricercare i malandrini.

Susa — *La più alta cappella del mondo dedicata alla B. V. della Neve* — Scrivono da Susa (Piemonte):

« Stamane, 4, quantunque il tempo non fosse molto promettente, partirono di qui *tre sacerdoti della Cattedrale*, con parecchi robusti montanari recanti lo storico trittico sulla vetta del Rocciamelone, a più di 3500 metri di altezza: Su quella punta da cui non spariscono mai le nevi ed il ghiaccio vi è una cappella, povera e rozza, costrutta nel 1300 e dedicata alla B. V. della Neve. Colà, all'alba di domani 5 agosto, tra migliaia di alpigiani delle valli piemontesi e savoiarde, sarà celebrata la Messa e festeggiata con canti la Vergine Santissima patrona di quei luoghi.

« È la cappella più alta di tutto il mondo ed ha una *tradizione di pietà non interrotta* da oltre cinquecento anni. Io che ho assistito più volte a questa festa, non mi sento di descrivere le emozioni sublimi che si provano a pregare tra vette e ghiacciai al bacio del sole che spunta fiammeggiante sull'orizzonte. È un poema di fede e di sentimento che s'imprime nell'anima con indelebile memoria.

« La festa del Rocciamelone si ripete ogni anno col concorso di quattro o cinquemila montanari. Qual fede e quanto bella! »

ESTERO

Austria-Ungheria — *Falsi monetari* — A Tizkow, vicino a Praga e in un paese vicino a Carlsbad venne arrestata una compagnia di falsi monetari. Essi falsificavano i fiorini austriaci d'argento, i marchi, e i pezzi da venti soldi austriaci.

Inoltre si trovò nel loro laboratorio un tipo di biglietti di banca di *fiorini uno*. Gli arrestati sono in numero di diciassette.

Germania — *Il programma di Windthorst* — Di questi giorni si riunirono a Magonza, presso Mons Haffner, Vescovo di quella città, Mons Korum Vescovo di Treviri, il Principe di Lowenstien, Windthorst ed il conte felice Leo.

Scopo della riunione di questi illustri capi dei cattolici in Germania era quello di esaminare la situazione dei cattolici tedeschi e studiare i mezzi di sempre più estendere la loro influenza di fronte alle molte riforme che tutt'ora restano ad ottenere dal Governo.

Si è approvata la linea di condotta proposta da Windhorst la cui posizione al Reichstag lo mette in grado di meglio far valere l'opportunità degli interessi cattolici a sostenere.

Cose di casa e varietà

CORTE D'ASSISE

Seduta del giorno 4 Agosto

(Seguita l'arringa dell'avv. SCHIAVI)

Quanto zelo! direte voi: e quanto fuori di luogo! Si troverà mai un magistrato che in condizioni simili osi invocare l'articolo 183 del cod. penale? Che osi avviare un processo penale contro il sacerdote che, chiamato al letto di chi invoca il suo ministero, cerca suscitare la coscienza dell'ammalato per indurlo a riparare il peccato commesso? Pure, se la interpretazione dell'art. 183 fosse quella che il P. M. sostiene in danno degli odierni accusati, l'atto che io ho supposto dovrebbe essere punito al pari di quello che oggi è in esame. Anche nel caso supposto il Sacerdote subordina il suo ministero ad una dichiarazione, ad una largizione che va in pregiudizio di diritti acquistati in virtù della legge: e se la condizione posta all'esercizio del ministero basta per presentare la figura di chi *costringe* od *induce* altri a fare gli atti o le dichiarazioni di cui l'art. 183, non si ha alcuna ragione perchè il pio confessore dell'usuraio non sia punito, come Don Boria.

Voi vedete, adunque, che l'art. 183 non può essere interpretato nel senso dell'accusa. Il sacerdote, anche di fronte a quell'articolo, è libero, nella propria coscienza, di esercitare il proprio ministero, ed anche di rifiutarlo, secondo le leggi della Chiesa a cui egli appartiene, e secondo gli ordini dei suoi superiori, ai quali egli è sottomesso. Al sacerdote è vietato di *prevalersi della sua qualità per costringere* o *indurre* altri ad un atto pregiudicievole: ma non gli è ingiunto di prestare contro coscienza il proprio ministero. Le leggi dello Stato non gli ordinano di accordare la assoluzione o di negarla: non si occupano di ricercare quando possa essere rifiutato il battesimo, la confessione o altro dei sacramenti della religione, e quando devono essere amministrati. Il nuovo codice non ha voluto ristabilire il reato che era contemplato dall'art. 268 del codice penale sardo, prima della riforma del 1871: il reato, cioè, di *indebito rifiuto dell'uffizio sacerdotale.*

La esperienza aveva dimostrato come tale disposizione fosse incompatibile colla libertà di coscienza, o aprisse il campo a discussioni teologiche, alle quali il codice penale dev'essere estraneo. Come decidere se il rifiuto fosse *debito* o *indebito*? E il criterio per giudicare dove si doveva attingere? forse nella bolla di Benedetto XIV, come oggi ha creduto di fare il P. M.? Ecco una citazione che ne chiamerebbe altre opposte, e che darebbe luogo a una curiosa disputa fra il P. M. e la difesa, se l'art. 268 fosse tuttora in vigore. Del pari dovremo noi ricercare la distinzione fra confessione *illecita* e confessione *nulla*, di cui ci ha parlato don Colledani? I giurati sarebbero più inclinati a sorridere di tali dispute, che non a prenderle sul serio.

Insomma tutti i ministri di grazia e giustizia che da quasi vent'anni si occuparono a preparare il codice penale, tutti ritennero che l'art. 268 non si dovesse riprodurre: che l'*indebito rifiuto del ministero ecclesiastico* non potesse più annoverarsi fra i delitti. Basterà ricordare in proposito le più autorevoli dichiarazioni fatte in Parlamento.

Il ministro di grazia e giustizia, l'onorevole Zanardelli, esponendo alla Camera dei deputati, nella seduta del 5 giugno 1888, i criterii del progetto del codice penale circa gli abusi dei ministri del culto, così diceva:

" Le disposizioni ora proposte non comprendono alcuni casi che erano invece puniti secondo il codice del 1859. Il codice del 1859 puniva infatti anche il ministro del culto che avesse a far un indebito rifiuto dei propri uffici spirituali: differenza essenziale, perchè per tal modo dal presente progetto si denota e specifica come il sacerdote si volle insindacabile, finchè rimane nella cerchia dei doveri del suo ministero, e responsabile soltanto allorchè trasmodi nel campo politico, con danno degli interessi speciali ".

Ed il 9 giugno 1888 soggiungeva:

" Le disposizioni del progetto sono meno ampie, meno rigide per il clero che quelle contenute nel codice 1859. — Ed invero poi cogli articoli proposti riconosciamo ed assicuriamo veramente la libertà della Chiesa, non entrando menomamente nel campo spirituale. Tanto ciò è vero che abbiamo escluso fra le disposizioni del 1859 quella per la quale poteva essere responsabile il sacerdote che facesse un indebito rifiuto dei propri uffici. Rispettiamo perciò completamente la libertà della Chiesa nel campo spirituale ".

Ed il Mancini, ai 7 giugno 1888, letto l'articolo 268 del codice del 1859, si chiede: " Quale era le parte di tali previsioni veramente pericolosa e delicata? Era appunto quella che riguardava il rifiuto indebito dei sacramenti ed altri uffizi ecclesiastici; perchè se il rifiuto sia indebito non può giudicarlo che l'autorità spirituale, da cui dipende il sacerdote: obbiettavasi adunque al legislatore un invasione dello Stato nel campo ecclesiastico, prescrivendosi che la Corte d'Assise, ovvero il tribunale correzionale, giudicassero se il rifiuto fosse giusto od indebito ".

L'argomento diede luogo a consimili dichiarazioni anche in Senato. L'on. Lampertico con quello spirito equanime che lo rende altamente rispettato da tutti i partiti, presentò alcuni dubbi circa gli effetti delle disposizioni del progetto del codice, e circa il pericolo che esse potessero dar luogo a violare la libertà di coscienza dei ministri del culto. Ma il senatore Canonico, relatore, si affrettò a togliere quei dubbi colle seguenti parole: « Non si tratta qui per determinare se vi sia abuso a parte del Ministro del culto di fare indagini sull'esercizio del suo ministero, di esercitare un sindacato sul modo con cui lo si esercita. No » . . . .

« Gli atti di coscienza non si puniscono e non si debbono punire: nessuna disposizione del progetto autorizza a scrutare i segreti della coscienza, ad entrare negli arcani delle relazioni intime del credente col ministro del culto. Anzi il progetto attuale non punisce neppure più, come faceva il codice del 1859, l'indebito rifiuto dei Sacramenti; poichè secondo i principi che informano il progetto, ciò costituirebbe una inquisizione sull'esercizio del sacro ministero, la qual cosa, come dissi più volte, si vuole assolutamente evitare ».

« Stiano dunque tranquilli i sacerdoti per ciò che riguarda la confessione.....

« Ciò che si punisce non è l'atto di coscienza, è la coazione che in opposizione alle leggi dello Stato si esercita dal ministro del culto sulla coscienza altrui, per strappargli dichiarazioni ed atti contrari alle istituzioni ed alle leggi ».

Non basta adunque rifiutare il ministero o concederlo sotto condizione — Questo rifiuto, questa concessione condizionata sono insindacabili. Occorre *costringere* od *indurre.*

Che significato abbia la parola *costringere* ci è fatto palese dall'art. 154 del codice penale, dove si punisce *chi usa violenza o minaccia per* costringere *alcuno a fare* ecc.: e il significato del verbo *indurre* ci è dato dall'art. 413, che punisce chi induce *in errore altrui e si procura un ingiusto profitto* col mezzo *di artifizi ingannevoli o raggiri.* E' chiaro che per aversi il delitto di cui l'art. 183, capoverso, non occorrono le *minaccie* o *violenze* contemplate dall'art. 154, o gli artifizi o raggiri fraudolenti di cui l'art. 413: poichè a tali delitti provvedono già quegli articoli, anche quando sieno consumati da un sacerdote. Ma il *costringere* e l'*indurre* dell'art. 183 ci ammoniscono che il fatto ivi preveduto dev'essere accompagnato da mezzi che abbiano in sè alcun che della minaccia o della violenza, o della frode, delineate negli art. 154 e 413, benchè non a tal grado da costituire i reati in essi contemplati.

Quando il sacerdote, agendo come tale e colle armi che la sua qualità gli offre, adopera la violenza per *coarctare* la libertà del cittadino — o la frode per circuirlo o *captare* una dichiarazione od un atto pregiudizievole ai suoi diritti — allora egli commette il delitto colpito dall'articolo 183.

Ma nè il rifiuto, nè la condizione, nè il semplice consiglio, sono la coartazione, la circuizione o la captazione (*mala suggestio*). Non confondiamo l'atto insindacabile del sacerdote, con la violenza e con la frode. Che cosa ha fatto don Pietro Boria? Egli non ha per nulla assalito la coscienza del vecchio D'Arcano col terrore delle pene eterne, nè lo ha minacciato di esporlo al disprezzo pubblico, col denunziarlo ai suoi compaesani quale uno scomunicato — nulla ha fatto che potesse torgli la libertà di decidere. — Non ha usato di artifizi, non ha adoperato quella *mala suggestio* che gli uccellatori di eredità pongono in opera per carpire un testamento, un legato, una donazione. Egli non ha detto se non questo: i miei superiori mi impongono di rifiutarvi il mio ministero se non vi purgate dalla censura in cui siete incorso.

Invitato a prestare il suo ufficio, egli ha risposto che i suoi superiori gl'imponevano di non prestarlo. Vorrete voi, signori Giurati, dire con don Alessandris che egli potesse violare quell'ordine? E' questione di coscienza. Don Alessandris crede di poter esser prete, e di non obbedire al suo Vescovo: Don Pietro Boria china il capo dinanzi al suo Vescovo, e non si permette di fare distinzioni o censure. Ma noi non possiamo fare ricerca sui poteri del Vescovo, non possiamo censurare il rifiuto senza violare la legge.

Sentiamo quale sia il significato che l'on. Zanardelli dà all'art. 183 nella sua relazione sul testo definitivo (pag. 92):

" Ove la Commissione di revisione diceva " abusando " della sua qualità, fu detto " prevalendosi "; affinchè parlando di abuso non si aprisse l'adito ad interpretazioni concernenti la sussistenza od insussistenza dell'abuso di fronte alle prescrizioni dell'autorità ecclesiastica, le quali devono essere estranee alle indagini od alle sanzioni della legge dello Stato ".

***

Dunque don Boria non ha *costretto*, non ha *indotto.* Nè si dimentichi, o signori Giurati, che tutto quello che ha fatto non l'ha fatto di sua iniziativa, bensì è stato determinato da due volontà a lui estranee, la volontà del D'Arcano e quella del suo Vescovo.

D'Arcano l'ha richiesto: il D. Boria non è accorso di sua iniziativa per spirito di fanatismo, a funestare le ultime ore di un morente; egli è stato chiamato; è stato interrogato su di un affare di coscienza; ha risposto secondo che la coscienza gli dettava. La risposta non è stata a lui suggerita dal fanatismo o dalla cupidigia, essa gli era imposta dal suo superiore. Da ciò deriva che se anche il fatto venisse pure a costituire delitto, non sarebbe punibile. — Il legittimo superiore, l'autorità competente lo volle. Ma nel nostro Codice abbiamo l'articolo 49 n. 1.° il quale dice: « Non è punibile colui che ha commesso il fatto, per disposizione della legge, o per ordine, che era obbligato ad eseguire, dell'autorità competente ».

Don Pietro Boria doveva presumere che fosse legittimo l'ordine datogli dal suo Capo gerarchico, in materia ecclesiastica. Egli tentò di farlo revocare, ma finchè la revoca non veniva, egli non poteva violarlo: anzi presentandosi l'occasione, doveva eseguirlo. Per lui, confessare il D'Arcano, voleva dire, commettere un sacrilegio, e nello stesso tempo ingannare il penitente, col fargli supporre efficace una confessione che nella sua coscienza ei doveva ritenere e riteneva nulla. Il sacrilegio e l'inganno avrebbero attirato su di lui lo sdegno dei suoi superiori, ed un'adeguata pena. E quando egli fosse stato castigato dal suo Vescovo, per esempio, fosse stato mandato per punizione, in qualche lontana e disagiata cura, o fosse stato denunciato ai suoi fedeli come un prete indegno, chi lo avrebbe soccorso? Non certo l'Autorità civile, la quale, secondo il P. M., pretenderebbe pure da lui che egli avesse disobbedito al Vescovo!

Nè si dica che gli ordini della Curia non impedirono al cappellano di Trava di amministrare i sacramenti al D'Arcano due giorni dopo, senza alcuna condizione. Se ciò avvenne, fu perchè ormai si era appurata la circostanza che il D'Arcano non possedeva i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.

***

A queste considerazioni d'ordine generale, se ne aggiungono due altre tutte proprie della specie.

I. Se il delitto consiste nel fatto di chi *costringe od induce*, qui il delitto non venne commesso, poichè D'Arcano nulla ha fatto in pregiudizio dei propri diritti.

Ma l'accusa dice che egli *tentò* di commettere il delitto perchè ne cominciò con mezzi idonei la esecuzione, e soltanto per circostanze indipendenti dalla sua volontà non compiè tutto ciò che era necessario alla consumazione di esso.

Credo che qui non si possa parlare di tentativo. A svolgere compiutamente questa parte della causa sarebbe necessario che io vi parlassi di ciò che s'intende per *mezzi idonei*: che vi distinguessi la idoneità *assoluta* dalla *relativa*: che vi eccitassi a non confondere i mezzi *preparatori* coi mezzi di *esecuzione*: insomma che vi facessi la teoria del *conato* richiamando gli insegnamenti non sempre concordi del Carmignani, del Romagnosi, del Rossi, del Carrara, e via dicendo. Ma mi guarderò bene dall'infliggervi tale noia. Mi basti ricordarvi che non si può avere tentativo nel semplice *consiglio*, o tanto meno nel *rifiuto* di prestare i Sacramenti su di che vi ho già detto quello che credo conforme alla legge vigente. D'altra parte il tentativo non è possibile dove il reato si compie con un'azione che non può essere frazionata come nella ingiuria verbale, nella minaccia, nell'oltraggio al pudore. Il reato dell'art. 183, capoverso, si compie da chi *costringe* od *induce* altri a fare l'atto ivi previsto; se la *costrizione* o la *induzione* non raggiungono il fine non sono punibili perchè esse non rappresentano per se stesse una violazione del diritto.

L'istante nel quale il delitto comincia, è quello stesso nel quale esso si compie, cioè quando l'atto o la dichiarazione pregiudizievole sono rilasciati. Dunque il *tentativo* non è possibile in questo reato. E che tale sia la mente del legislatore lo si deduce anche dalla prima parte dell'articolo 183, dove si punisce chi *eccita al dispregio delle istituzioni od alla inosservanza delle leggi*, quand'anche *l'eccitamento* non abbia raggiunto l'effetto. Il semplice fatto del sacerdote che *eccita* alcuno a rilasciare un atto, o una dichiarazione nei sensi del capoverso di quell'articolo, non è punito: il delitto si ha soltanto quand'esso è consumato.

Pertanto manca anche materialmente nel caso nostro, un'azione punibile.

II. Non la si ha neppure, perchè il pregiudizio non poteva essere arrecato.

Supponiamo che D'Arcano avesse pur sottoscritto la sanatoria; che ne sarebbe importato ai suoi figli? Supposto che il Giuseppe D'Arcano avesse insieme coi figli firmato, che obbligazione assumevano? che pregiudizio avrebbero patito nei loro interessi?

Nulla, nulla, o signori Giurati; era un puro e semplice vincolo di coscienza, non era un vincolo civile.

« I legittimi interessi patrimoniali e morali delle famiglie (così l'onorevole Zanardelli) esigevano espressa considerazione: dappoichè essi possono venire gravemente offesi dal fanatismo o dalla personale cupidigia dei ministri del culto, che, abusando della forza morale derivante dal proprio ministero, inculcano essere illegittimi, inefficaci, colpevoli gli acquisti di beni già appartenenti alle soppresse congregazioni religiose e *circuendo la coscienza d'un morente lo inducono a rinunciare a tali acquisti, a fare donazioni o legati a favore di istituti non riconosciuti dalle leggi, mediante interposte persone* ». (Relazioni sul progetto, pag. 82-83).

A che si sarebbe ridotta la dichiarazione dei D'Arcano? a dire che riteneva i beni a disposizione della Chiesa, a promettere un tributo in misura volontaria e quando e come avesse creduto. — Nessuna apparenza e nessuna sostanza di un vincolo giuridico: qui non *rinuncie*, non *donazioni*, non *legati*: nulla che tocchi ai diritti acquistati o ne diminuisca la consistenza o la efficacia: nessun atto che abbia civile validità: che possa trasmettere diritti in altri, o dar luogo a pretese a favore di terzi.

Cito un precedente giudicato dalla Suprema Magistratura quando era in vigore l'art. 268 del cod. penale del 1859.

La corte di Brescia (sezione delle accuse) aveva dichiarato non luogo a procedere contro due sacerdoti accusati d'indebito rifiuto dei propri uffici con turbamento della pace della famiglia, per avere indotto tale Morandi a firmare una carta colla quale si obbligava a conservare la cosa comperata nello stato in cui si trovava per cederla immediatamente alla Chiesa nel caso di cambiamento di Governo. — Denunciata tale sentenza alla Corte Suprema di Torino dal Procuratore Generale, la Corte respinse il ricorso e nella sua sentenza meritano attenzione le seguenti parole:

« Il solo fatto della firma di una pretesa obbligazione, la *quale intuitivamente si riconosce di niun valore ed efficacia in faccia alle leggi dello Stato*, questo fatto nella specialità del caso, si presenta piuttosto siccome un atto proprio ed affatto

spontaneo del Morandi, che non del sacerdote Bella, il quale a tenore dei fatti ritenuti per costanti, e degli apprezzamenti della sentenza denunciata, non avrebbe usato *coazione, non inganno, non minaccie, non artifici dolosi* per ottenere quella firma d'altronde *non produttiva di alcun effetto giuridico*» (sentenza 2 Luglio 1860 — Monitore Trib. pag. 727).

Signori Giurati! Io penso che più volte, durante la mia difesa, voi mi avrete rimproverato nell'animo vostro di soverchia diffusione. Io avrei voluto davvero essere breve ed efficace: ma ho la convinzione di non aver detto nulla che non convenisse alla causa.

Ho sostenuta questa causa con la convinzione di difendere la libertà, e col calore che tale convinzione produce naturalmente in chi avea la libertà e la ha sempre difesa dacchè ha l'uso della ragione. La condanna degli imputati costituirebbe, secondo il mio giudizio, un errore ed una iniquità. Una iniquità, perchè colpirebbe persone che non hanno commesso alcun delitto. Un errore, perchè lo colpirebbe soltanto in quanto sono sacerdoti. Ricordo quello che un nome illustre, onore del parlamento italiano, ebbe a dire alla camera elettiva, mentre si discuteva il codice penale: «Di tutti i cleri di Europa il « clero meno intransigente, meno nemico « dell'ordine di cose esistente in Italia « è il clero italiano. E se noi non avessimo « fatto o non facessimo quanto è in poter « nostro per tormentarlo ed ostacolarlo in « questa che esso crede la sua giusta azio« ne, codeste disposizioni del Clero sarob« bero anche assai migliori che non sono.» (tornata del 29 maggio 1888, discorso Bonghi).

Io temo che il processo che oggi sta per avere la sua fine accenni ad una tendenza di persecuzione partigiana contro quel clero minore che tutto invece consiglierebbe a sostenere e a proteggere nella posizione spesso assai difficile nella quale è posto e non per colpa sua. Il vostro verdetto di assoluzione troncherà dalle radici cotesta tendenza, e riaffermerà una volta di più solennemente l'alto concetto della *libertà per tutti*. Ed il clero minore, del quale gli imputati sono parte onorata, sarà certamente lieto di rendere omaggio alle patrie istituzioni vedendo che il regno d'Italia è il regno della giustizia!

Al numero di domani aggiungeremo un supplemento nel quale daremo il seguito e la fine del processo.

Corse di cavalli

nell'Ippodromo del giardino organizzate dal Municipio e dalla Società dei pubblici spettacoli.

Lire 11,300 di premi.

Domenica 10 agosto, corsa dei fantini, I. Premio L. 700, II. Premio L. 400.

Venerdì 15 agosto, corsa delle bighe, I. Premio L. 700, II. Premio L. 400.

a) Domenica 17 agosto, corsa di cavalli italiani, I. Premio L. 1000 e bandiera d'onore, II. Premio L. 500, III. Premio L. 300 IV. Premio L. 200.

b) Corsa provinciale, I. Premio L. 500, II. Premio L. 280, III. Premio L. 160 e bandiere d'onore.

a) Domenica 24 agosto, corsa internazionale, I. Premio L. 1500 e bandiera d'onore. II. Premio L. 700.

b) Corsa regionale, I. Premio L. 300, II. Premio L. 500, III. Premio L. 300, IV. Premio L. 200 e bandiere d'onore.

Martedì 26 agosto, *a)* Corsa internazionale di consolazione I. Premio L. 400, e bandiera d'onore, II. Premio L. 200; *b)* Corsa di consolazione regionale o provinciale, I. Premio L. 200 e bandiera d'onore II. Premio L. 100.

Domenica 31 agosto Corsa di Dilettanti I. Premio L. 400, II. Premio L. 300, III. Premio L. 200, IV. Premio L. 100 e bandiere d'onore.

Premi d'incoraggiamento offerti dalla Società dei Pubblici Spettacoli per i cavalli che si distingueranno nelle Corse di prova, giusta apposito regolamento.

Tombola

Venne pubblicato il manifesto per la *tombola* che verrà estratta il giorno di venerdì 15 corrente (festa dell'Assunzione) alle ore 4.30 pom. in Giardino Grande.

Cinquina	L. 200
I. Tombola	» 700
II. Tombola	» 400

Prezzo delle cartelle L. 1.

Il ricavato va a benefizio della Congregazione di Carità.

Contro alcune disposizioni del nuovo regolamento postale.

La Camera di Commercio di Udine partecipò al Ministero delle Poste e dei Telegrafi che aveva sollevato generali lagnanze la disposizione del nuovo regolamento postale, che dà facoltà all'Amministrazione delle poste di chiudere in buste le corrispondenze multate.

Sostenne poi che, anche a sensi del regolamento, gli uffici postali non possono come molti di essi ora fanno tassare per lettere o per cartoline postali le circolari a stampa e gli avvisi a stampa su cartoncino, ma di forma distinta dalle cartoline, e non aventi carattere di corrispondenza personale, impostati con francobollo da due centesimi ed in numero anche inferiore ai 20 esemplari.

Fece quindi istanza affinchè sia abrogata l'Amministrazione e chiudere in buste le corrispondenze tassate, o quanto meno siano richiamati gli uffici postali ad una più ristretta ed equa interpretazione di tale facoltà per se stessa vessatoria e odiosa.

Chierico soldato decesso

Piccoti Pietro, di eletto ingegno e di soda pietà, chierico nel Ven. nostro Seminario, dovette intraprendere il servizio militare.

Destinato alla compagnia di Sanità, di stanza a Verona, si aveva acquistata la stima dei superiori e dei compagni.

Colpito da morbo fatale, dopo soli otto giorni di malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei santi sacramenti spirava nel bacio del Signore, lasciando nei superiori e nei compagni cara memoria di sue virtù.

I funerali furono decorosissimi, prendendovi parte i superiori, i quali anch'essi come i compagni concorsero con offerte per renderli più solenni.

Le solenni esequie furono cantate dai RR. Padri Minori Riformati.

Prestito della Croce Rossa Italiana

18.a estrazione del 1 agosto 1890 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
11191 18	L. 25,000	4824 37	L. 50
1962 44	» 2,000	7296 18	» 50
4445 28	» 2,000	7376 36	» 50
4307 50	» 1,000	7520 30	» 50
9331 20	» 1,000	8293 18	» 50
2402 22	» 500	8442 33	» 50
8261 48	» 500	10175 22	» 50
2371 05	» 50	11147 21	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 50

dal n. 1 al 50

Le serie 2067 — 2556 — 3363 — 5136 — 6950 — 7056 — 7560 — 7945 — 8294 9821 — 9937 — 10418.

Pagamenti e rimborsi dal 9 agosto 1890.

Incendio

Verso le ore 10 ant. del 3 c. m. in un locale ad uso stalla e fienile di proprietà di Ortis D. d'anni 54 e situato nella borgata di Port comune di Vito d'Asio, sviluppavasi un incendio che in breve tempo distrusse il locale stesso e tutto quanto dentro si trovava. Tutti gli sforzi fatti per circoscrivere il fuoco rimasero inutili perchè quando i più vicini se ne accorsero il fuoco avea già investito l'intero locale, in modo che nulla fu più possibile salvare.

Il danno sofferto dal sudd. Ortis si calcola di L. 2000 circa tutto compreso fra il fabbricato, 80 quintali fieno, attrezzi rurali ecc. Il locale non era assicurato e viene attribuito ai ragazzi Lorenzini P. di anni 10 e Ardit T. di anni 9; i quali trastullandosi con dei fiammiferi attaccarono il fuoco.

Furto

Di notte, ignoti ladri mediante scalata s'introdussero nell'abitazione di Dal Negro Luigi titolato dell'ufficio postale di Attimis ed involate dalle tasche del vestito del suddetto la chiavi dell'ufficio, rubarono da un cassetto L. 40 a danno del medesimo e L. 505.29 a danno dell'amministrazione delle Poste.

Carta-reclame, per carta-moneta

Fabris Angelo di Codroipo, abusando dell'ignoranza del contadino Baldassi Luigi gli consegnava in pagamento di una vitella da lui comperata, insieme ad altri biglietti di banca, un avviso reclame dell'Amido Banfi di Milano foggiato a guisa di un biglietto monetato da L. 100. Fu denunciato all'autorità giudiziaria per truffa.

Teatro Sociale

Sabato 9 Agosto 1890 alle ore 8 1/2 pom. prima rappresentazione dell'Opera romantica in 3 atti *Lohengrin* parole e musica del M.o R. Wagner.

Personaggi

Enrico l'uccellatore Re Germanico — Lohengrin — Elsa di Brabante — Il Duca Goffredo di lei fratello — Federico di Telramondo conte Brabantino — Ortruda di lui moglie — L'Araldo del Re.

Esecutori

Sig. Tullio Campello — Sig. Tobia Bertini — Sig.a Cesira Ferrani — N. N. — Sig. Giuseppe Dorini — Sig.a Saffo Bellincioni — Sig. Luigi Brogli.

Quattro nobili Brabantini — quattro Paggi — nobili Sassoni Turingi, conti e nobili Brabantini — dame, paggi, uomini e donne del popolo, servi. La scena è in Anversa nella prima metà del Secolo X.

Luce elettrica — fanfara sul palcoscenico. M. Concertatore e Direttore d'orchestra

Cav. Gialdino Gialdini

Dopo la parte prima dell'atto terzo si cala momentaneamente la tela.

Prezzi per questa sera

Ingresso alla Platea e Palchi	L. 2.50
» sott'Ufficiali e ragazzi	» 1.25
» Loggione	» 1.00
» Poltroncina	» 4.00
» Scanno	» 2.00

Poltroncine e Scanni sono vendibili al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 3 pom. e dalle 6 in poi.

Domenica 10 agosto, Seconda Rappresentazione.

Teatro Nazionale

La Direzione del *Giro del Mondo* dietro le ripetute istanze di molti e distinti cittadini ha deciso di trattenersi ancora per alcuni giorni in questa città per *mostrare il riepilogo* delle magnifiche vedute in cristallo del «Giro del Mondo.»

Resta pure visibile in questi ultimi giorni l'*Esposizione universale di Parigi del 1889*, effetto di notte.

Questa serie contiene 410 soggetti variati. Gabinetto riservato, studi di Geisler, giuochi d'ottica. Il Teatro è aperto dalle 11 ant. alle 10 pom.

Ingresso eccezionalmente ridotto a centesimi 50.

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di agosto** all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle **9** alle **5** per qualunque operazione alla bocca. — Posa di Denti e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Diario Sacro

Sabato 9 agosto — s. Camillo conf.

Conservazione e sviluppo dei cappelli e barba
Vedi avviso in quarta pagina.

ULTIME NOTIZIE

Il Papa al Vescovo di Malta

L'*Osservatore* pubblica la lettera del Papa al Vescovo di Malta, nella quale S. S. stigmatizza l'opera di coloro, specialmente di qualche giornale, che sotto il manto dell'amor di patria e della religione, eccitano gli animi contro la Santa Sede e l'autorità ecclesiastica locale.

Giustifica la condotta della Santa Sede nelle trattative coll'Inghilterra; confida che lo zelo del Vescovo farà rifiorire la scienza e la virtù nel clero.

Opere Pie e Confraternite

Officiosamente si annunzia essere stato già firmato il decreto reale per l'esecuzione dell'art. 11 della legge per Roma, a termini del quale i beni delle Confraternite verranno indemaniati.

Si annunzia che per le operazioni di indemaniamento sarà instituito un Ufficio presso la Direzione generale del Demanio al Ministero delle finanze, il quale avrà l'amministrazione di tali beni, che dovrebbero essere devoluti alla beneficenza, secondo il modo di vedere del Governo d'oggi.

Il capo del nuovo Ufficio si assicura che sarà un altro siciliano, cioè il commendator Badami, ispettore generale del Demanio.

Sciopero finito

A Roma i macellai ripresero il lavoro. In ogni modo, per non trovarsi alla sprovvista, il Municipio ha aperto dieci rivendite di carne in vari punti della città custodite dalla pubblica forza.

Disordini a Ravenna

Abbiamo da Ravenna 7:

Stamattina al Dismano furono arrestate sette donne le quali volevano far scioperare le operaie che falciano l'erba medica. Una quarantina delle loro compagne erano venute da Ravenna per farle rilasciare. L'Autorità invece le ha deferite al Tribunale per citazione direttissima.

Lodasi il fermo contegno delle Autorità.

Cinque marinai asfissiati

Telegrafano da Messina 7:

Un bastimento proveniente dalle Saline aveva a bordo delle botti piene d'acqua che si guastò per il calore esalando dei gas. Cinque marinai scesi nella stiva dove stavano queste botti, morirono asfissiati per tali esalazioni.

In America

Buenosaires 7 — Il nuovo ministero è così costituito:

Roca agli interni, Costa agli esteri, Lopez, alle finanze, Guttierez alla giustizia, Levalle alla Guerra.

Buenosaires 7 — La città è pavesata, illuminata, una folla percorre tutte le vie facendo una dimostrazione in onore di Pellegrini che restituì la libertà di stampa, abolì lo stato d'assedio.

Grave incendio

A Torino ieri un grave incendio si appiccò ad una segheria alla barriera di Nizza.

L'incendio si propagò ai fabbricati vicini recando danni gravissimi.

TELEGRAMMI

Madrid 7. — Nelle provincie di Valenza e di Toledo furono denunciati ieri 64 casi di cholera e 31 decessi.

Messico 7. — Gli insorti guatemalesi furono battuti dalle truppe del governo.

Gelda 7. — Il cholera è qui scoppiato il 1 corr. e si mantiene alla media di 100 morti al giorno.

Londra 7. — Guglielmo accompagnato dal principe di Galles e dal duca di Connaught, visitò oggi l'Arsenale di Portsmouth.

Cardiff 7. — E' scoppiato uno sciopero generale fra gli impiegati ferroviari, i minatori e gli operai dei doks.

Berlino 7. — Il ministro Boetticher arriverà sabato ad Helgoland a bordo d'una nave da guerra onde ricevere in consegna l'isola del governatore inglese.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Una chiomafolta e fluente è | la barba e i capelli aggiungono all'nodegno corona della bellezza | uno aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia: *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicola. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumiere farmacie, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO armaciata — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d' ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'uso che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti da **anemia** e **clorosi**. E' il più potente ricostituenti del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in *Udine* da *Comessatti Giacomo, Girolami-Filipuzzi.* Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sirtori 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. 6.

del Chimico Farmacista **G. VIOLANI.** Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'espulsione della **tenia** è ottenuta, **senza alcuna sofferenza**, nello spazio di **un'ora.** Anche nei casi più ostinati il **successo è completo.** L. 4,50. — Aggiungendo ... 70 si spedisce franco nel Regno. A **Milano,** presso l'inventore via Ostil, 1 e nelle principali Farmacie.

Farmacia G. Comessatti

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che lo logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettersele. La mobilità della testa di codesto **cinto regolator** *costruito a molla, permette* di alzarsi ed abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per *corbellare gli inesperti.* — Se dunque l' *infermo* aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi;** il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchessia imitato perchè messo sotto la guarentigia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevetta in tutto il Mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficcia di questa medaglia rappresservare e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralsi ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 — opuscolo gratis.

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica

DELLA

FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dal' illustre signor Professore Dioscoride Vitali Direttore del Gabinetto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Regia Università di Bologna, (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta *utilissima* a curare le anemie e paluari, le febbri di malaria, la clorosi, la limenorea, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i temperamenti linfatici, scrofolose e rachitici ecc., ed in genere tutte le malattie in cui havvi deficienza di sangue, (come ne fanno fede certificati di illustri medici) ed è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomachi anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la *compongono* e per la sua assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata *unica nel suo genere.* La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e *Medaglia d'Oro* al Concorso Internazionale d'igiene a *Gand* (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue impoverito dei suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti morbosi che si depositano nei diversi tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l' appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, *ma produce stitichezza, ma rinvigorisce.* l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e *non esposte a gran luce. Si usa* in tutte le stagioni, *sola* al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolati al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il *nome della Fonte.*

Si vende: al Deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (*tipo bordolese*), e dai principali farmacisti e depositari di acque minerali in Italia.

Per partite, *con sconto ai rivenditori,* inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI — *Via Marsala, 38, Bologna.*

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Rot. magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Pelagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell'Osp. Magg. di Verona — Cav. Prof. Gaetano Modonesi Medico Primario dell' Ospedale infantile dell' Addolorata di Bologna — Comm. Dott. Marcellino Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna — Dott. Puglioli, Sost. Prim. nell'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnoli di Bologna — Dott. A. Caramitti, idem. — Dott. Luigi Rodolfi, id. — Dott. Edgar Kurz, Direttore della Iª Ambulanza Chirurgica di Firenze — Dott. Andrea Solari, Medico Primario a Lugano (Svizzera) — Dott. Luigi Purgotti, di Perugia — Dott. Boccanera, Medico Com. a Palo (Roma) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Malvezzi — Dott. Sebastiano D' Ormea, di Budrio — Dott. Alfredo Rossi, idem — Dott. Carlo Dal Monte, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alla Farmacie *G. Girolami — L. Biasioli — F. Comelli* e presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16. — In Nimis alla Farmacia *Luigi Dal Negro.*

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni e Massaggio ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Sapone,* ecc. Più in flanella leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fis

Volete la salute???

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all' acqua, seltz, soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro ...

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

Gentilissimo Sig. BISLERI.

Ho esperimentato largamente il suo ... Ferro China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle ... clorotiche, quando non esistano cause malvagie, ... e l'ho trovato sopratutto ... nelle ... negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, da al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« .... Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, soprafino, che merita ogni nostro elogio. « Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata « soavità che permette di apprezzare tutto il valore dei tanto profumati olii essenziali e degli eteri o« nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è sopratutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa « squisita qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una« nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme delizíosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in« contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell' Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori soprafini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine o dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirisso con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'acqua dell' **Antica Fonte Pejo** fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la più sopportata dai deboli. — L' Aqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso,** che esiste in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l' unica indicata di cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta e la capsula con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi,* le *bronchiti,* i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea.*

Detta *pozione,* dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico.*

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia,* le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte !...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica,* preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi,* non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione.* Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, **L. 5.**

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Udine — Tipografia Patronato